

## Guerra sul 'mini' Passante nord

**Il progetto** Una corsia e 10 km in meno. La Provincia si spacca. La rabbia dei sindaci | MIGLIARI ■ A pagina 2

### IL CASO

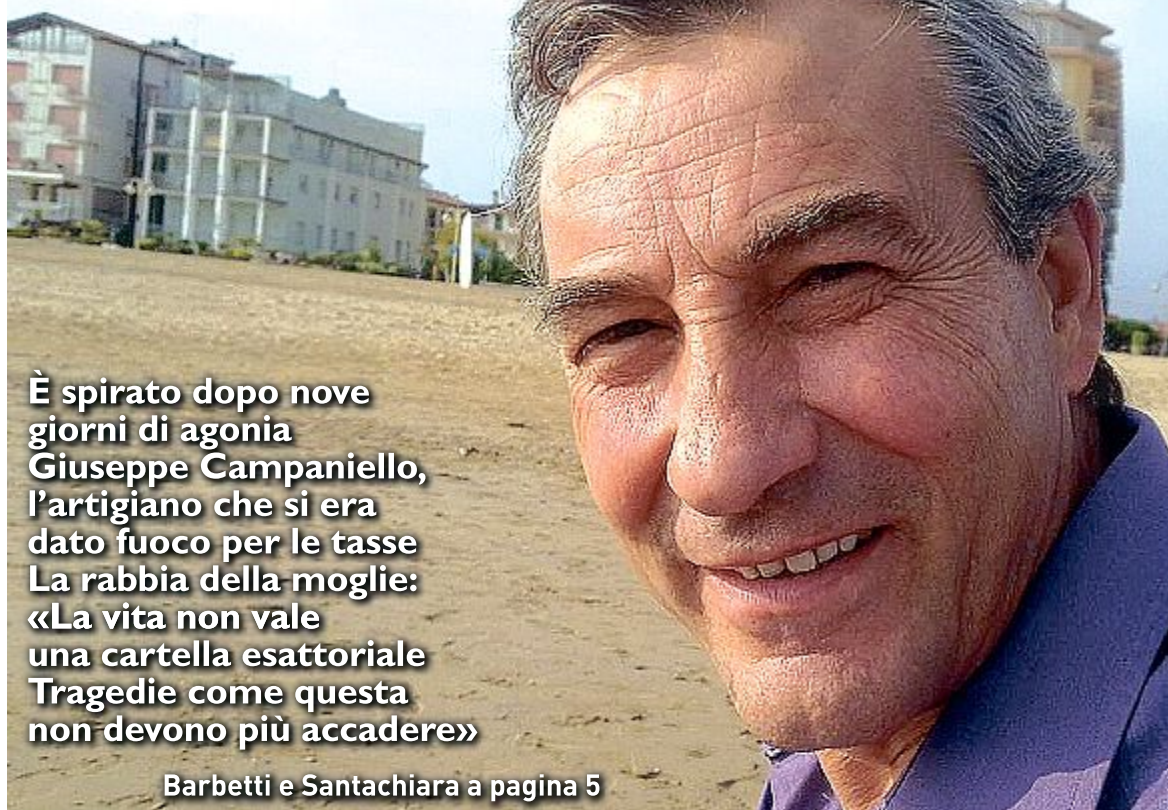
di LUCA ORSI

### LARGO ALLE BICI CONTROMANO

**P**EDALARE contromano. Senza dovere più schivare (a parte le buche) i gestacci e le maledizioni di chi stringe un volante. Altrove avviene già: a Ferrara, a Reggio Emilia; in molte città d'Europa. Presto potrebbe essere possibile anche per i ciclisti bolognesi. Un freschissimo parere della direzione generale per la sicurezza stradale del ministero Infrastrutture e Trasporti (in risposta alla Fiab, Federazione Italia amici della bicicletta) autorizza infatti i Comuni a consentire il transito delle biciclette contromano in strade a senso unico. Con alcune prescrizioni: l'eccezione al Codice della strada può essere consentita solo su vie «larghe almeno 4,25 metri, in zone con limite di 30 km/h, nelle zone a traffico limitato e in assenza di traffico pesante».

[Segue a pagina 3]

## «NON MERITAVA DI MORIRE»



È spirato dopo nove giorni di agonia  
**Giuseppe Campaniello**, l'artigiano che si era dato fuoco per le tasse  
La rabbia della moglie: «La vita non vale una cartella esattoriale  
Tragedie come questa non devono più accadere»

Barbetti e Santachiara a pagina 5

### Agguato alla Lambertini

## Bruciati sei camion e un'auto

GAGLIARDELLI ■ A pagina 15

### Strage della stazione

## Rogatoria per Kram e la Frohlich

DONDI ■ A pagina 4

### Pranzo pasquale

## I consigli per la spesa

PASSERI ■ A pagina 6



## Evangelisti, l'addio ad Arte Fiera

Lascia la storica direttrice artistica: «Troppe opposizioni»

BOLELLI ■ A pagina 22



## Nel girone delle partenze

di GIORGIO COMASCHI

■ A pagina 9

nuovi arrivi  
a metà prezzo  
primavera-estate

LO STILE NON E' MAI SCONTATO!  
(tutto il resto... Sì)

FASHION  
OUTLET

VIA EMILIA 73-ANZOLA DELL'EMILIA-BOLOGNA-051 6506023 WWW.FASHIONOUTLET.IT

MERCATO ANTIQUARIO

CITTÀ DI BOLOGNA

Mostra mercato dell'Antiquariato

Sabato 7 e Domenica 8 Aprile

dalle 9 alle 19  
Piazza Santo Stefano

Il 730 non ti entra in testa?

Vieni al Caf Cisl

Centro unificato di prenotazione

051.247371

Via Amendola, 4/d  
BOLOGNA

CAF CISL

Convenzionato L.BI.TER.BO

# I NODI DELLA MOBILITÀ

**PASSANTE NORD / 1**

ANDREA TOLOMELLI, SINDACO DI ARGELATO:  
«QUESTO PROGETTO PREVEDE IL PASSAGGIO  
NON IN CAMPAGNA MA NEI CENTRI ABITATI...»

**LA RABBIA  
DEI SINDACI**

«Non hanno voluto nemmeno ascoltarci»

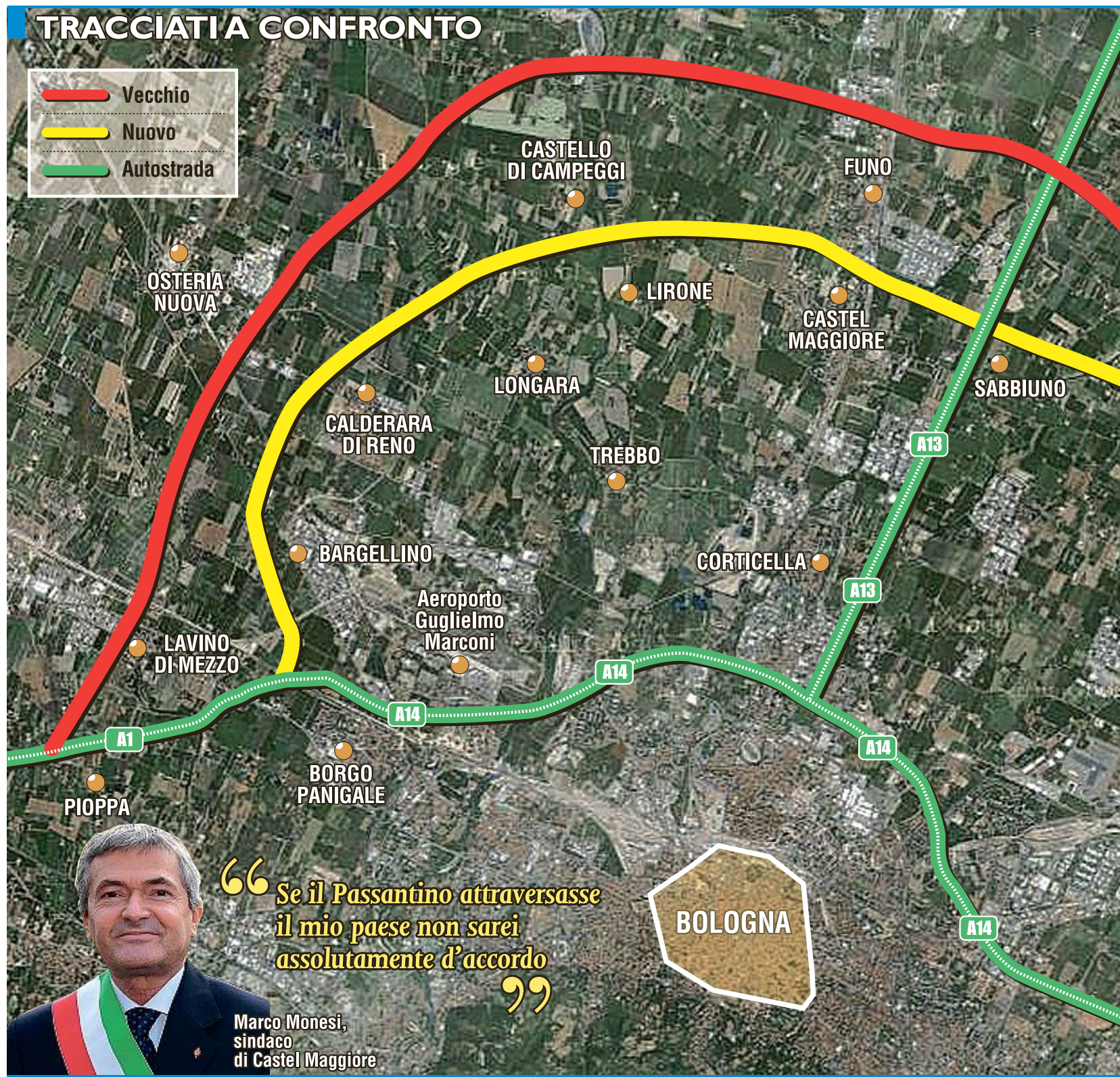
«NON c'è stato alcun coinvolgimento per definire il progetto nuovo illustrato in Provincia, nessun tavolo in cui gli amministratori locali siano stati coinvolti». Le parole non sono pronunciate da un contestatore di un comitato cittadino, ma dal sindaco di Argelato Andrea Tolomelli, e riportate negli atti del convegno organizzato il 3 marzo a Granarolo (sotto ne riportiamo un passaggio). In quell'occasione il comitato 'Alternativa al Passante nord' ha voluto riunire alcuni sindaci e chiedere loro delucidazioni. Sotto attacco è finita la Provincia, accusata di mancanza di trasparenza. «Avrei immaginato un tavolo con Provincia, Regione, enti locali e Autostrade, non lo zero — riporta la trascrizione dell'intervento di Tolomelli —. Il fatto che questo modo di lavorare non sia corretto l'ho detto anche alla Provincia».

**DEL RESTO**, spiega il portavoce del comitato Gianni Galli, «i Comuni hanno approvato i loro strumenti urbanistici basandosi sul vecchio tracciato del Passante nord». Cambiarlo ora significa «rifare l'iter al contrario: non si può certo tirare una riga sulla carta, è un massacro». Ad ogni modo, chiosa Galli, «corto o lungo, il progetto di Passante nord è sbagliato, soprattutto ora che il traffico è in regressione». Il comitato guidato da Galli e da Severino Ghini ha anche prodotto, assieme alla Lega Nord, un opuscolo con le proposte di mobilità alternative realizzabili a Bologna. Progetti che per ora non sono stati presi in considerazione dalle istituzioni.

Saverio Migliari

**Sindaco di Argelato, ing. Andrea Tolomelli:**

«Ma non c'è stato alcun coinvolgimento per definire il progetto nuovo illustrato in Provincia. "NESSUN tavolo in cui gli Amm.ri locali siano stati coinvolti". (10,41 4 clip 4). Avrei immaginato un tavolo con Prov/Reg.ne/Enti locali ed anche Autostrade, non lo ZERO!»



“Se il Passantino attraversasse il mio paese non sarei assolutamente d'accordo”

Marco Monesi, sindaco di Castel Maggiore



**DEMOCRATICI**  
Andrea De Pasquale

## «Il Passantino? No grazie: La Provincia (e il Pd) si divide. Al centro della

di SAVERIO MIGLIARI

**IL PASSANTE** nord perde pezzi per strada, letteralmente. E oltre ad avere un tragitto più corto (e quindi tangente ai comuni più grandi della Bassa), potrebbe essere di sole due corsie e non di tre come voluto dalla Provincia. L'opera strategica che dovrebbe decongestionare la tangenziale e creare un nuovo raccordo autostradale potrebbe quindi cambiare forma e passare dai 40 km del progetto originale ai 30 della versione 'mignon'.

È ANDREA De Pasquale, mem-

bro del direttivo provinciale del Pd, a lanciare l'allarme: «Il tracciato che stanno cercando di fare accettare ai sindaci con poco successo, e sul quale è in corso una trattativa con Società autostrade e con il ministero delle Infrastrutture, è del tutto simile a quello che la Provincia giudicò inaccettabile nel 2010». Un problema sollevato già alcuni mesi fa dal comitato 'Alternativa Passante nord', che aveva subito allarmato tutti i sindaci della pianura. Ora ad allarmarsi è anche Palazzo Malvezzi. L'assessore all'ambiente Emanuele Burgin (Pd), appresa la notizia, così commenta su Facebook: «Il progetto

**ASSESSORI CONTRO**  
Burgin: «Così si fanno gli interessi di Autostrade»  
Venturi: «Allarmismo»

originario aveva una sua logica territoriale, il 'Passantino' nord appare solo un interesse di Società autostrade. Non ne abbiamo bisogno».

**MA A BUTTARE** acqua sul fuoco (e riportare all'ordine i colleghi di partito) ci pensa il numero due della Provincia, Giacomo Venturi (Pd). «Discussioni su termini diffe-

**PASSANTE NORD / 2**

GIANNI GALLI, COMITATO 'ALTERNATIVA AL PASSANTE': «IL NUOVO PERCORSO È PIÙ INVASIVO, E, ANCOR PIÙ GRAVE, NON DISCUSO CON I COMUNI»

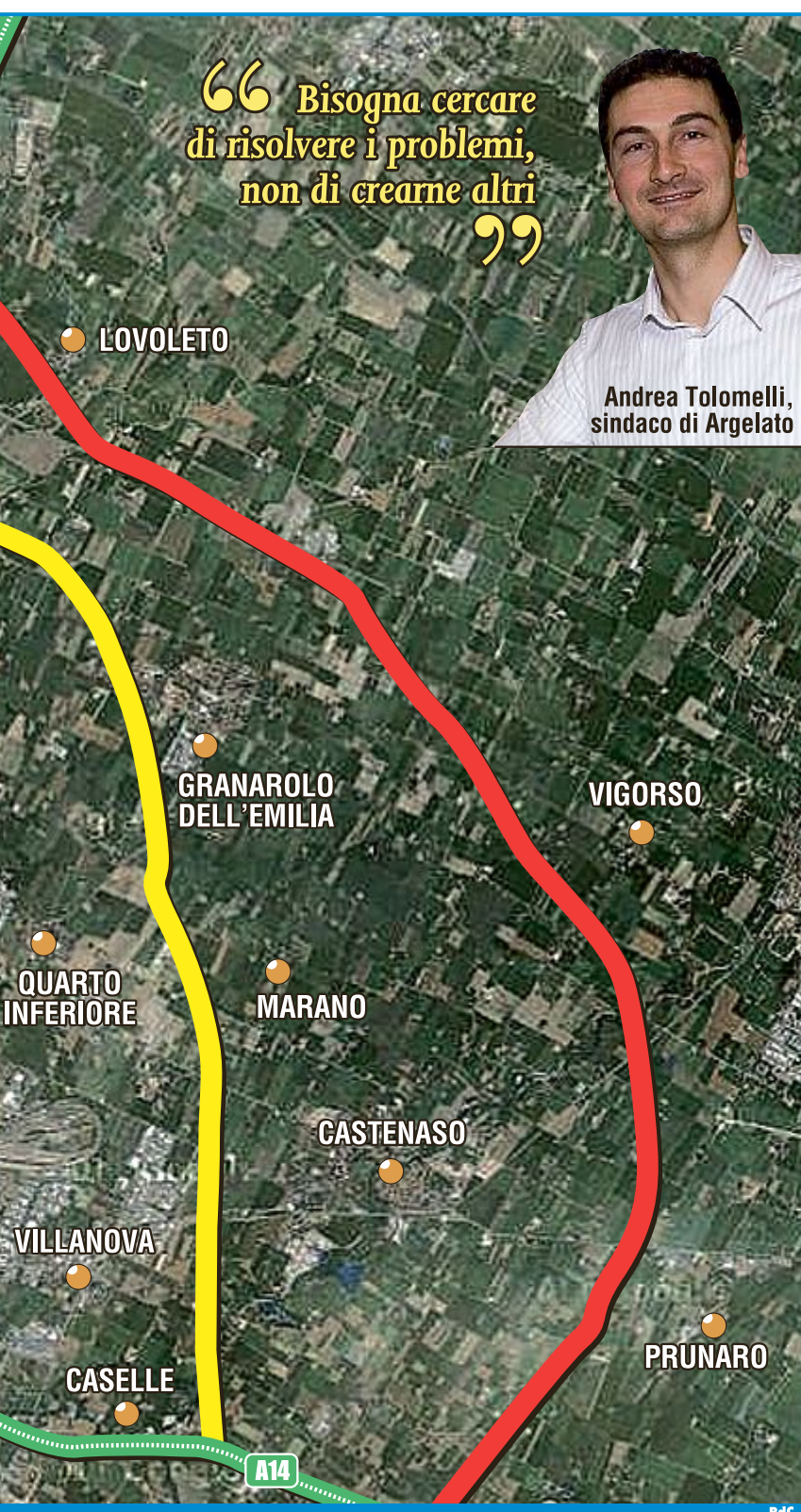
**PASSANTE NORD / 3**

GIOVANNI FAVIA, MOVIMENTO 5 STELLE: «VENTURI TIRI FUORI LA LETTERA DELLA UE E FACCIA CHIAREZZA. PRESENTERÒ UN'INTERROGAZIONE»

**SUL NOSTRO PORTALE**

'Passantino' nord e bici contromano: vota i sondaggi sui due temi di stretta attualità cliccando su

[www.ilrestodelcarlino.it/bologna](http://www.ilrestodelcarlino.it/bologna)



« Bisogna cercare di risolvere i problemi, non di creame altri »

Andrea Tolomelli, sindaco di Argelato

**I COMMERCianti SFIDANO MALAGOLI**

# «Tenete spento Sirio il sabato Stop ai divieti ideologici»

di **LUCA ORSI**

**SI APRE** un nuovo fronte di polemica fra la giunta Merola e i commercianti. L'eco dello scontro sui T-days nei fine settimana non si è ancora spenta che si infiamma il tema di Sirio acceso anche il sabato. Innescata dai presidenti dei Quartieri San Vitale e Saragozza, attizzata dall'assessore Riccardo Malagoli, vendoliano di Sel, la scintilla rischia di propagare un ennesimo incendio. Ascom e Confesercenti, infatti, alzano subito le barricate. «Mi meraviglio che Malagoli parli di Sirio e non conosca i dati sul sabato, che l'assessorato al turismo è in grado di fornirgli — sbotta Giancarlo Tonelli, direttore dell'Ascom —. Se li avesse letti, si sarebbe accorto che Sirio

**ASCOM E CONFESERCENTI**

**Tonelli: «Si rischierebbero licenziamenti e chiusure»**  
**Rossi: «Idee irresponsabili»**

spento il sabato non modifica il numero delle auto che entrano in centro». In altre parole, «non aumentano né il traffico né lo smog». Ma se non c'è alcun assalto al centro, Sirio spento «consente l'ingresso anche a chi non ha il pass, come chi viene da fuori Bologna». Una clientela preziosa per i commercianti entro le mura. Malagoli, dunque, commenta Tonelli, «pone un tema già superato dai fatti, che ha solo una giustificazione ideologica tipica di una certa sinistra».

**ANCHE** in casa Confesercenti le dichiarazioni di Malagoli fanno storcere il naso. «Sono stupefatto — ammette il direttore, Loreno Rossi — che nel pieno del confronto, già acceso, sul Piano della



pedonalità, si scelga di mettere altra carne al fuoco». Il giorno del sabato, ricorda Confesercenti, è cruciale per il commercio. Da solo vale un terzo dell'incasso settimanale. «Pensare di inasprire i divieti di accesso alla Ztl — avverte Rossi — mi pare una posizione non molto responsabile da parte della giunta». Il direttore di Confesercenti auspica quindi che la discussione «rimanga incentrata sulla ricerca di soluzioni condivise in merito al Piano della pedonalità». Senza «fughe in avanti con ipotesi che sanno tanto di ideologia».

**L'ASCOM** respinge al mittente (ancora Malagoli) le critiche alla possibile serrata in concomitanza del primo sabato di T-days, il 13 maggio. «Chiediamo rispetto per il diritto al lavoro di 35mila persone che ogni giorno lavorano nei negozi del centro», commenta Tonelli. Ricordando «il calo dei consumi dei primi tre mesi del 2012 rispetto al 2011». Restringere ancora l'accesso al centro storico «rende concreto il rischio di licenziamenti e chiusure. Ed è singolare che tanti posti di lavoro siano messi in pericolo, con l'arroganza di chi non ascolta le opinioni degli altri, dalle politiche di un'amministrazione di sinistra».

**VIE DIVERSE**

**Andrea Colombo, assessore comunale alla mobilità**  
**Sopra, Giancarlo Tonelli, direttore di Ascom**

**DALLA PRIMA**

di **LUCA ORSI**

## FATE LARGO ALLE BICI CONTROMANO

(...) Di fatto, in buona parte del centro storico. Il Comune metterà in pratica il parere ministeriale? Facile prevedere di sì. Perché Roma incoraggia proprio quella «ciclabilità diffusa» teorizzata nel Piano della pedonalità della giunta Merola. «Poter fare circolare le biciclette anche contromano in alcune strade poco trafficate — dice Andrea Colombo, assessore alla mobilità — è fondamentale per rendere più veloci i percorsi per i ciclisti soprattutto in centro, per responsabilizzare le macchine a fare davvero i 30, per dedicare le strade più larghe al trasporto pubblico». Certo, sottolinea l'assessore, si tratterà di realizzare una «convivenza responsabile tra diversi utenti della strada». L'ombrello ministeriale farà anche da scudo contro le polemiche. Che nel 2009 investirono l'allora vicesindaco Claudio Merighi. Il quale, su sollecitazione dell'allora consigliere comunale pd, Paolo Natali, azzardò non solo il contromano, ma anche il via libera alle bici sotto i portici. «Suggerimento circoscritto ed eccezionale», tentò di spiegare Natali di fronte alla sollevazione di mezza città. La caduta della giunta Delbono mise fine alle polemiche. Oggi Natali, vicepresidente di Tper, branda al parere del ministero, «che ha anche il gradimento dell'associazione amici della Polizia stradale, storica paladina della sicurezza della circolazione». I Verdi scalpitano sui selini. «Si può partire domattina», afferma il presidente Filippo Bortolini. Basta «cambiare la segnaletica e dare la giusta informazione ai cittadini». Confidando nella «convivenza responsabile» fra motori e pedali. Contromano, sì, ma con giudizio.



# sarebbe inutile»

## querelle una lettera della Ue

renti o ipotesi inesistenti sono tempo perso e creano allarmismo — attacca —. Un atteggiamento più prudente e responsabile sarebbe consigliabile a chi ha ricoperto ruoli istituzionali o li ricopre». Per rassicurare aggiunge che «le carte parlano chiaro: l'unico tracciato su cui confrontarci è quello definito dallo studio di fattibilità inserito nel Piano territoriale di coordinamento provinciale».

**IL PROBLEMA** nasce dalla lettera inviata dall'Ue dove si chiede di «razionalizzare» (accorciare) il tracciato del Passante nord se si vuole affidare direttamente i lavori

a Società autostrade. Se il progetto rimane quello originario di 40 km, quell'opera dovrà andare a bando. E in quel caso Autostrade non potrebbe riscuotere i pedaggi e si rifarebbe del danno economico sulle istituzioni stesse. Un rebus da risolvere in fretta, e per questo la stessa Provincia ha voluto approvare a febbraio un ordine del giorno dove si chiede al governo di confermare velocemente l'incarico diretto ad Autostrade. Questa nuova spallata al progetto rischia di «farci ricominciare daccapo, adesso che siamo a un miglio dal traguardo — spiega Venturi —. Non montiamo una campagna di disinformazione».

### «Corto o lungo, farà solo danni»

**TRA** i più forti contestatori del progetto Passante nord c'è sicuramente il Movimento 5 stelle, che tramite il consigliere regionale Giovanni Favia intima: «Venturi adesso deve tirare fuori la lettera dell'Unione europea e fare chiarezza». Poi ribadisce che in ogni caso «il tracciato più corto non risolverà alcun problema di congestione di traffico come, del resto, non avrebbe fatto l'anello più lungo. Però manterrà tutti gli effetti negativi: il costo altissimo, la distruzione della nostra pianura, il fiume di inquinamento che un'autostrada rappresenta».

# LA STRAGE DEL 2 AGOSTO



**IL PROCURATORE ROBERTO ALFONSO:  
«LI SENTIREMO E POI TIREREMO  
LE CONCLUSIONI DELL'INCHIESTA»**

## «Andremo a interrogare Kram e la Frohlich»

*Il capo dei pm Alfonso: «Abbiamo chiesto alla Germania di sentire i due terroristi»*

di **GILBERTO DONDI**

**I MAGISTRATI** bolognesi andranno in Germania a interrogare i terroristi tedeschi Thomas Kram e Margot Frohlich, ma non andranno in Francia a sentire Carlos lo Sciacallo, l'ex capo del 'gruppo Separat' (cui erano legati gli altri due) attualmente detenuto nel carcere di Poissy. Sono questi gli ultimi sviluppi dell'inchiesta bis sulla bomba alla stazione che il 2 agosto 1980 provocò 85 morti e oltre 200 feriti. Kram e la Frohlich sono formalmente indagati perché il giorno della strage erano a Bologna: Kram pernottò (registrandosi con il suo vero nome) all'hotel Centrale, la Frohlich fu vista da un testimone all'hotel Jolly.

**LA PISTA** che conduce ai tedeschi è quella cosiddetta 'palestinese', secondo cui la bomba fu una ritorsione del terrorismo 'rosso' contro l'Italia colpevole di aver violato il 'lodo Moro' con l'arresto nel '79 di Abu Saleh. Si tratta di una pista alternativa a quella delle sentenze ufficiali (e ormai definitive) che hanno condannato i terroristi 'neri' Giusva Fioravanti, Fran-

cesca Mambro e Luigi Ciavardini.

**ORA** il pm Enrico Cieri, titolare dell'inchiesta bis, ha depositato formale richiesta di rogatoria alle autorità tedesche per interrogare Kram e la Frohlich, che essendo indagati potranno comunque avvalersi della facoltà di non rispondere. Negli anni scorsi, peraltro, entrambi si sono detti estranei alla strage.

«Se le autorità tedesche autorizzeranno la nostra richiesta — spiega il Procuratore capo Roberto Alfonso —, li

sentiremo, poi decideremo cosa fare». Resta invece irremovibile la volontà dei pm di non sentire Carlos, che pure era il capo di Kram e della Frohlich. Lo Sciacallo, al secolo Ilich Ramirez Sanchez, 62 anni, non è indagato per lo scoppio di Bologna ma dal carcere francese ha indicato quelli che sono i colpevoli secondo lui: la Cia e il Mossad. In due lettere, pubblicate dal *Carlino*, si dice pronto a dire tutto ciò che sa ai magistrati bolognesi. La prima è datata, del 2010, ma la seconda è di pochi giorni fa, del 20 marzo 2012. «Voglio eliminare gli ostacoli per trovare i veri responsabili dell'attac-

co terroristico di Bologna», ha scritto all'avvocato bolognese Gabriele Bordoni, nominandolo suo difensore di fiducia. Cieri ha già interrogato Carlos in carcere anni fa, ma lo Sciacallo a metà dell'interrogatorio si è fermato: «Voglio parlare davanti a una commissione d'inchiesta politica in Italia».

**CARLOS** ora fa molti passi avanti, si dice che pronto a dire tutto ai pm e chiede di essere trasferito in Italia. Un abile depistaggio di un depistatore di professione che mira solo a lasciare il carcere parigino? Forse. Cieri e Alfonso sono convinti non abbia più nulla di interessante da dire. Per questo non vogliono tornare in Francia. E' un rischio, perché se domani, fra un mese o fra 10 anni lo Sciacallo rivelerà nuovi (e concreti) elementi sulla strage, allora sarà un problema serio per la Procura bolognese.

«E' l'ultimo tentativo di respirazione 'bocca a bocca' di un'inchiesta morente — taglia corto Paolo Bolognesi, presidente dell'Associazione familiari delle vittime della strage —. Carlos mira solo a uscire dalle carceri francesi, dopo le sue esternazioni mancano solo le favole dei fratelli Grimm».



### LO SCIACALLO E' DETENUTO IN FRANCIA

**La Procura snobba Carlos, ma l'avvocato Bordoni è pronto: «Andrò io a parlargli in carcere»**

**NON SI** dà per vinto, l'avvocato Gabriele Bordoni. Ieri mattina è andato in Procura: «Ho depositato un'istanza — spiega —, con allegata copia delle lettere che mi ha inviato Carlos, in cui chiedo che il pm (Enrico Cieri; ndr) valuti di andare a Parigi per sentirlo, perché penso che per un fatto così grave, e per il quale sono state spese già tante energie e risorse, la Procura debba ascoltare cosa ha da dire. Non so cosa impedisca di andare per un giorno a Parigi e sentirlo,

poi mettersi il cuore in pace». Bordoni, che ha difeso alcune posizioni nel primo processo sulla strage, ha tentato invano per mesi di andare a parlare con Carlos, detenuto in Francia. Tutto inutil-

le. Ora si è fatto nominare legale di fiducia e nessuno potrà impedirglielo.

«Se la Procura non è incentivata nemmeno adesso — conclude — e mi dirà che non intende andare

a sentirlo, ci andrò io, per dovere di difesa nei confronti del mio assistito ma anche per uno scrupolo morale visto che in ballo c'è la verità su una delle pagine più buie della storia d'Italia».

g. d.



**Carlos lo Sciacallo e, sopra, Margot Frohlich e Thomas Kram**

**AFFITTASI / VENDESI**

**BOLOGNA**

Via Barberia/Dè Gombruti

In immobile storico di pregio

**UFFICI**

di varie consistenze accorpabili

**mq 80/140/180/230/400**

Rivolgersi a: Tel. +393357678220 – fax 390516006077

Email : gestione.immobili@monrif.net



# SI BRUCIA PER LE TASSE

**28 MARZO**

L'ARTIGIANO SI È DATO FUOCO NELLA SUA AUTO DAVANTI ALLE COMMISSIONI TRIBUTARIE

**6 APRILE**

DOPO NOVE GIORNI DI AGONIA L'UOMO È DECEDUTO IERI AL POLICLINICO DI PARMA

## «I politici si fermino Altrimenti mio marito sarà morto invano»

*L'artigiano Giuseppe Campaniello non ce l'ha fatta*

**È MORTO** ieri a mezzogiorno al policlinico di Parma Giuseppe Campaniello, l'artigiano di 58 anni di origine casertana residente a Ozzano che si è dato fuoco all'interno della propria auto il 28 marzo in via Paolo Nanni Costa, davanti agli uffici delle commissioni tributarie. Nello scorso novembre la commissione provinciale aveva respinto i suoi ricorsi contro le contestazioni dell'Agenzia delle entrate per i redditi dal 2005 al 2007 e, nel giorno in cui il muratore ha commesso il suo gesto estremo, in tribunale era fissata un'udienza nel corso della quale l'avvocato del 58enne ha patteggiato una pena di 5 mesi e 10 giorni per reati fiscali relativi ai medesimi accertamenti. Le condizioni di Campaniello erano apparse subito disperate, nonostante un giovane rumeno e un vigile urbano si fossero prodigati per spegnere le fiamme che lo avvolgevano. Subito trasferito dall'ospedale Maggiore al centro grandi ustionati di Parma, l'artigiano ha lottato tra la vita e la morte fino a ieri. Sull'episodio il pm Massimiliano Rossi ha aperto nei giorni scorsi un fascicolo contro ignoti con l'ipotesi di istigazione al suicidio, una iscrizione 'tecnica' per consentire di compiere eventuali accertamenti.

di ENRICO BARBETTI

**ERA preparata a questo epilogo?**

«Fin dall'inizio mi è stato detto che la situazione era molto grave — spiega Tiziana Marrone, rimasta vedova di Giuseppe Campaniello dopo 27 anni di vita insieme — ma la speranza che non accadesse l'irreparabile c'era sempre».

**Pensa che da questa tragedia possa venire qualcosa di positivo?**

«Spero che il gesto di mio marito non sia vano. Al di là di quello che posso fare io in prima persona in futuro, pregherei le Istituzioni di fermarsi di fronte alla morte di persone che sacrificano la propria

vita per queste circostanze».

**Crede che accadrà?**

«Temo che questa gente non si fermi davanti a nulla e che a loro non importi nulla di quello che sarà della mia vita dopo il funerale. Vorrei che andassero a guardare quanti soldi ci sono nei miei conti correnti, è facile perché non ho soldi in Svizzera, e che vedessero la casa in cui abbiamo abitato io e Giuseppe».

**La vicenda di suo marito però ha scosso molte coscienze.**

«Lui ha sacrificato la sua vita per un'ingiustizia che non riguarda un singolo cittadino ma tutti quanti. In questo Paese i poveri pagano per tutti e rimarranno sempre poveri. Vorrei che le Istituzioni e i politici che hanno spesso parole quando è avvenuto il fatto non utilizzino questa tragedia solo per tornaconto elettorale, per farsi belli e ottenere qualche voto. Al funerale di mio marito vorrei vedere il signor Befera (il direttore dell'Agenzia delle entrate, ndr) e la signora che ha seguito le pratiche delle tasse di Giuseppe».



**TRAGEDIA**  
Giuseppe Campaniello. A fianco, la vettura carbonizzata dell'artigiano

**L'ADDIO****Le parole della moglie**

«La dedizione, la costanza e la serietà nel lavoro, purtroppo, non sono state sufficienti a soddisfare le esigenze del sistema»

**LUTTO**

«La vita di una persona vale più di una cartella esattoriale Altri pensano di fare come lui»

tuzioni e i politici che hanno spesso parole quando è avvenuto il fatto non utilizzino questa tragedia solo per tornaconto elettorale, per farsi belli e ottenere qualche voto. Al funerale di mio marito vorrei vedere il signor Befera (il direttore dell'Agenzia delle entrate, ndr) e la signora che ha seguito le pratiche delle tasse di Giuseppe».

**Perché?**

«Perché la vita di una persona non vale una cartella esattoriale. Il Governo in questo modo dice:

per noi non contano le persone ma le cifre. Bisogna fare qualcosa, perché la gente è stanca non di vivere ma di sopravvivere. Dietro, ci sono le persone e quando vedo qualcuno che chiede l'elemosina in

strada col cappello teso vedo anche il mio possibile domani».

**Chi era Giuseppe Campaniello?**

«Una brava persona, semplice e degna di rispetto. Chi lo ha conosciuto lo sa bene e sa che se avesse avuto i soldi avrebbe saldato dopo la prima lettera. Non gli hanno dato il tempo nemmeno di riflettere, ha trovato un muro di gomma. Evitiamo che accada di nuovo. Alcuni in questi giorni mi hanno scritto dicendo che si trovano in

quella stessa condizione e pensano di fare come Giuseppe».

**Dalle Istituzioni ha avuto qualche sostegno?**

«Mi sono stati vicini soltanto la Cna e il sindaco di Ozzano. Loro hanno pianto per mio marito. Li ringrazio per quello che hanno fatto per me, standomi vicini. Poi si vedrà».

**Lei appare sfiduciata, oltre che arrabbiata.**

«L'episodio di mio marito non ha scosso solo l'Italia. La notizia è arrivata fino in America e penso che questo dovrebbe far vergognare i nostri politici. Vadano a vedere chi ruba davvero invece di infierire contro un poveretto. Mio marito non meritava questo».

**IL CORDOGLIO E LE REAZIONI**

## «Facciamo che sia l'ultimo» Ozzano lo ricorderà in consiglio comunale

**A MERCATALE** di Ozzano, frazione dove viveva l'artigiano, si respira un'aria carica di dolore per il tragico epilogo. In prima linea, a esprimere cordoglio e vicinanza alla famiglia di Giuseppe Campaniello, c'è il sindaco di Ozzano Loretta Masotti: «Sono vicina alla famiglia, una famiglia unita che da subito si è stretta attorno al dramma di Giuseppe. Avevo già annunciato che al prossimo Consiglio Comunale avrei ricordato il suo gesto, ora lo faremo in modo ancora più drammatico». A dirsi vicino alla moglie Tiziana è anche Ermanno Merli, responsabile della Cna di Ozzano, oltre alla Cna di

Bologna e le sue imprese che «abbracciano affettuosamente la moglie dell'imprenditore, una donna che ha mostrato grande dignità e grande orgoglio nelle numerose interviste». E la Confederazione nazionale dell'artigianato assicura che «proseguirà il suo impegno perché tragici fatti come questo non debbano più accadere».

**A PARLARE** di impegno, nell'esprimere condoglianze a nome proprio e dell'amministrazione comunale, è anche il sindaco di Bologna Virginio Merola. «È una morte che ci colpisce tutti — spiega — già troppe persone han-

**SINDACI**

Il primo cittadino di Ozzano Emilia, Loretta Masotti, e quello di Bologna Virginio Merola

no compiuto gesti estremi in questo periodo di crisi economica. Occorre che ognuno di noi faccia la propria parte — aggiunge il primo cittadino — per prevenire che in futuro possano ripetersi situazioni di disagio che portino le persone ad arrivare a togliersi la vita». Bisogna infatti chiedersi, secondo Manes Bernardini, consi-

gliere regionale della Lega Nord, «se e come si poteva impedire il tragico gesto del signor Giuseppe, un gesto che appare pianificato nella sua lucida disperazione». E lancia un appello ad una società che ritiene 'civile e solidale': «Aiutiamo almeno sua moglie ad essere meno sola e magari a trovare da subito un posto di lavoro, nella

speranza di alleviarle un po' il dolore per la tragica morte del marito Giuseppe». A ricordare l'artigiano edile c'è poi anche chi, ogni giorno, lo incontrava nelle strade di paese. Come Giorgio Corrente, un vicino di casa, che con profondo dolore racconta di aver «perso un caro amico, un uomo, un lavoratore». Punta inoltre il dito contro «lo stato di cose a cui siamo arrivati ora, un degrado morale, sociale e politico senza eguali». Giuseppe infatti «non è il primo e non sarà nemmeno l'ultimo — sottolinea il cugino Fedele D'Angiolella — possiamo starne certi. E a rimetterci è sempre il più piccolo».

Silvia Santachiara